

FRANCESCO FIORENTINO

La prospettiva di Giovanni Peckham e le immagini speculari nella pittura di Giotto. La psicologia e la tecnologia della visione

Riassunto

Questo contributo considera due ambiti culturali che riguardano lo studio e l'applicazione dei processi visivi nel tardo Medioevo: 1) le opere ottiche di Giovanni Peckham che riassume gli studi di Roberto Grossatesta, Ruggero Bacone e Witelo, ossia il Tractatus de perspectiva e la Perspectiva communis, un agile compendio commentato dagli ottici successivi fino al Quattrocento; 2) la pittura di Giotto. Peckham e Giotto, seppure per diverse ragioni, sono centrali nei rispettivi ambiti e assumono un valore paradigmatico, legittimando un utile confronto. Così saranno descritte due vie parallele a proposito della sensazione, del ragionamento e della conoscenza.

Abstract

This contribution considers two cultural fields which concern the study and application of visual processes in the late Middle Ages: 1) the optical works of John Peckham who summarizes the studies of Robert Grosseteste, Roger Bacon and Witelo, that is, the Tractatus de perspectiva and the Perspectiva communis, an short compendium commented upon by subsequent opticians up to the fifteenth century; 2) Giotto's painting. Peckham and Giotto, albeit for different reasons, are central in their respective fields and take on a paradigmatic value, legitimizing a useful comparison. Thus two parallel paths will be described about sensation, reasoning and knowledge.